
Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana

n. 3 Dicembre 2003

www.filarmonicaromana.org



giovedì 4 dicembre

Jonathan Gilad

pianoforte

dal 10 al 14 dicembre

Paul Taylor

**Dance Company
di New York**

Tre novità per l'Italia

giovedì 18 dicembre

Concerto Italiano

Rinaldo Alessandrini

direttore

musiche di J.S. Bach

*Lisa Viola e Patrick Corbin in
Promethean Fire di Paul Taylor
(foto Lois Greenfield)*

Il debutto di Jonathan

Suona per la prima volta a Roma un ventiduenne pianista francese, già affermato interprete del repertorio mozartiano

Agli inizi della sua carriera Jonathan Gilad, oggi ventiduenne, si è affermato vincendo alcuni dei più importanti concorsi intitolati a Mozart: nel novembre 1991 ottiene il premio speciale della giuria al Concorso Mozart organizzato dalla città di Parigi e nel 1992 il Primo Premio al Concorso Internazionale "Premio Mozart" a Ginevra e al Mozarteum di Salisburgo. Nello stesso anno Gilad aveva ottenuto il Primo Gran Premio per la classe di pianoforte e la Medaglia d'oro per la classe di musica da camera al Conservatorio di Marsiglia dove ancora studiava.

Dopo quella partenza un tenace impegno e doti non comuni gli hanno permesso una brillante scalata alle principali sale da concerto del suo Paese e poi in tutta Europa: a Berlino ha debuttato sostituendo Daniel Barenboim e quest'ultimo, nella veste di direttore, lo chiamava con sé poco dopo per il Concerto di Schumann con la Chicago Symphony.

Anche negli Stati Uniti il suo debutto è stato in certo modo fortuito: Maurizio Pollini doveva tenere un concerto all'Orchestral Hall di Chicago, ma un'indisposizione lo costringe a rinunciare. Di nuovo Barenboim, interpellato sulla sostituzione, segnala il nome del giovanissimo Jonathan, quasi un esordiente. Con molto coraggio il pianista affronta la prova e il concerto si rivela un successo.



In seguito Gilad ha suonato con direttori come lo stesso Barenboim, Zubin Mehta, Yuri Temirkanov, Yarzy Semkov e con molte orchestre importanti.

Il programma si apre nel nome di Mozart (che è un po' il suo nome tutelare): la *Sonata "Parigina"* K. 332 (composta durante il problematico soggiorno del 1778 nella capitale francese) e quella K. 457 preceduta dalla *Fantasia* K. 475 nell'enigmatica tonalità di do minore, cui Mozart affidò sovente i messaggi più sofferti.

Seguono nel programma gli splendidi *Impromptu* dell'op. 90 di Franz Schubert e la *Seconda sonata* di Chopin, quella che contiene, al tempo lento, la celeberrima marcia funebre.

giovedì 4 dicembre
ore 21
turni A e G

Jonathan Gilad
pianoforte

programma

Mozart
Sonata in fa maggiore
K. 332

Fantasia in do minore
K. 475

Sonata in do minore
K. 457

Schubert
Quattro Improvvisi op. 90

Chopin
Sonata n. 2 in si bemolle
minore op. 35

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Alitalia

Tre prime italiane

Sono quelle presentate dalla compagnia di Paul Taylor, il geniale coreografo americano che ritorna a Roma con un doppio spettacolo e tre titoli nuovi



È sempre graditissimo dal pubblico della Filarmonica Romana l'appuntamento con Paul Taylor, geniale ballerino e coreografo newyorchese, erede del grande Balanchine. I suoi spettacoli, fatti di magiche fusioni fra abilità atletico-ginniche dei suoi danzatori e eleganza delle costruzioni, si fanno ammirare anche per la splendida sintesi che si crea fra i movimenti dei danzatori e le musiche scelte da Taylor. Sarà così anche per i tre titoli, nuovi per l'Italia, presentati a Roma: *Mercuric Tidings* è un balletto su musiche di Franz Schubert, ed è una recentissima creazione della compagnia. *Images* (1977) è costruito sul brano omonimo di Claude Debussy (e su pezzi tratti da *Children's Corner* e da *Pour le piano*).

Promethean Fire (2002) parla degli anni '60, della rivoluzione sessuale e dei "figli dei fiori". Qui Taylor unisce il movimento alle musiche per organo di Bach (tra cui la celebre *Toccata e fuga*), un musicista cui spesso si è ispirato anche perché il suo maestro, George Balanchine, gli aveva dedicato un assoluto capolavoro (*Concerto barocco*) sfruttando da par suo la vitalità ritmica degli intrecci polifonici.

Gli altri brani in programma riprendono alcuni titoli che hanno già affascinato il pubblico nelle precedenti tournées: *Airs* (1978) su musiche di Haendel è il titolo più "antico"; *Company B* del 1991 è ispirato a canzoni della II Guerra Mondiale e *Piazzolla Caldera* (1997) agli struggenti ritmi del tango.

da mercoledì 10
a domenica 14
dicembre

ore 21 (tranne la domenica
alle ore 19)

mercoledì 10 turni C e E

giovedì 11 turno A e B

Paul Taylor
Dance Company

Paul Taylor
coreografia

programma

mercoledì, giovedì e venerdì:

Mercuric Tidings
Promethean Fire
Images

tre novità per l'Italia

sabato e domenica:

Airs -Company B
Piazzolla Caldera

in collaborazione
con Comune di Roma
e Fondazione Adriana Panni

Per questo spettacolo
riduzioni per gruppi e CRAL
tel. 06.32659927

Prezzo dei biglietti:
€ 25,00; 15,00; 10,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Le scelte di Rinaldo

Concerto Italiano con Rinaldo Alessandrini sono quest'anno gli artisti "in residence" della Filarmonica: in quest'intervista le ragioni delle loro scelte artistiche e il rapporto che li lega all'istituzione

Al maestro Alessandrini chiediamo innanzitutto cosa gli sembra cambiato, dopo tanti anni di attività di Concerto Italiano, nel rapporto fra il pubblico e la "musica antica"

Concerto Italiano è nato nel 1984, venti anni fa dunque, a Roma. Il primo concerto è stato al Teatro Ghione, con *La Calisto* di Cavalli: prima esecuzione moderna con strumenti originali. Questo concerto fu accolto molto bene dal pubblico romano, nonostante le sue ovvie e inevitabili debolezze.

Concerto Italiano è cresciuto in questi venti anni, per fortuna; e anche il pubblico, romano e non, è cambiato. Ma devo dire onestamente che non riesco a concepire un pubblico specializzato in musica antica. Anzi direi che questo pubblico fondamentalmente non esiste. Così come non riesco a sentirmi un musicista "condannato" esclusivamente alla musica antica.

Credo che gli esecutori e il pubblico coltivino alcune preferenze. Personalmente, nonostante la predilezione per il repertorio del 17° e 18° secolo, non ho mai pensato di tagliare i ponti né con l'esecuzione né soprattutto con l'ascolto della musica romantica e moderna. Ho notato che anche il pubblico in realtà non fa delle scelte esclusive, ma riesce man mano ad avvicinarsi con sempre maggior competenza e capacità



di fruizione a tutti i repertori. Non mi piacerebbe un pubblico specializzato. Mi piace l'idea che la musica sia un grande linguaggio che si piega a esigenze, possibilità, esperienze diverse, sia nell'esecuzione che nell'ascolto.

Il termine "musica antica" ha un senso preciso? non solo cronologico? e, se cronologico, indica la musica ante-Mozart o ante-Bach o cosa altro?

Il termine credo abbia perso oggi il suo primitivo significato di repertorio esotico e ghettizzato e soprattutto originariamente "macchiato" da esecuzioni con strumenti d'epoca. Cronologicamente abbiamo usato questa definizione per la musica composta

giovedì 18 dicembre
ore 21
turni A e F

Concerto Italiano

Rinaldo Alessandrini
direttore

programma

Bach

Ouverture n. 1 in do maggiore BWV 1066

Ouverture n. 2 in si minore BWV 1067

Sinfonie dalle Cantate:
"Non sa che sia dolore"
"Am Abend desselbigen Sabbats"

*in collaborazione
con il Comune di Roma
e la Fondazione Adriana Panni*

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

 **BANCA ETRURIA**

INVESTIRE IN CULTURA
È IL NOSTRO ORGOGLIO

fino alla prima metà del '700. Ma oggi succede che l'idea di riportare il repertorio antico alle sue originali condizioni di esecuzione (ovviamente le migliori possibili) abbia lentamente influenzato anche i repertorii successivi. Ecco quindi che oggi è diventato normalissimo ascoltare Mozart e Haydn in esecuzioni con strumenti d'epoca (differenti per esempio da quelli che vengono usati per la musica vivaldiana o bachiana) arrivando fino a Verdi. I risultati sono a volta scioccanti. Ma la serietà dell'approccio musicologico dovrebbe garantire la bontà del risultato, soprattutto se chi gestisce l'esecuzione è innanzitutto un buon musicista prima ancora che un buon archeologo.

Personalmente non ho mai creduto al concetto di "progresso" in musica. Non sono mai riuscito ad accettare il fatto che Mozart fosse migliore di Bach e via dicendo. Così come ho sempre creduto che ogni epoca abbia avuto a disposizione i suoi strumenti musicali assolutamente perfetti. I cambiamenti sono avvenuti quasi sempre per le cambiate condizioni di ascolto (teatri di maggiore grandezza, ad esempio) o mutate necessità dei compositori. Ma il cembalo usato da Bach per la sua musica è in assoluto lo strumento più perfetto che lui abbia avuto a disposizione nella sua vita: non ha potuto assolutamente immaginare a quello che avrebbe potuto comporre avendo a disposizione un fortepiano oppure un pianoforte moderno. La sua musica non sarebbe certo stata migliore: solo differente.

Cosa rappresenta essere "in residenza" alla Filarmonica e

quali programmi avete per questa stagione 2003-04?

La "residenza" è un'opportunità unica. Ancora oggi mi sembra un sogno.

Lo Stato Italiano purtroppo non è per niente generoso con i propri musicisti. Concerto Italiano ad esempio si fa ambasciatore da anni della cultura italiana, dappertutto nel mondo, cercando di promuovere un'immagine dell'Italia più vicina possibile ai propri valori culturali storici ed artistici. Lo Stato non ci riconosce la possibilità di essere aiutati, al contrario ad esempio della Francia, dove i musicisti hanno sovvenzioni regolari che permettono la pianificazione di un'attività negli anni.

La Filarmonica ci dà la possibilità di suonare regolarmente a Roma, di produrre nuovi progetti e programmi anche a distanza di due o tre anni, metterci in contatto con altre occasioni di lavoro, e, importantissimo, ci dà la possibilità di provare alla Sala Casella che è un ambiente ideale per lo studio. Bisogna tenere conto inoltre che Concerto Italiano è costituito da musicisti che lavorano stabilmente nel gruppo: si tratta di circa venti posti di lavoro per la regolarità dei quali lavorano diverse ore al giorno.

Presenteremo tre programmi differenti: questo bachiano legato soprattutto all'idea della danza; in gennaio l'opera *Amadigi* di Handel, una delle meno conosciute, ma in realtà ricca di bellissime arie; e in aprile i *Vespri della beata Vergine* di Monteverdi ricostruiti secondo le più recenti acquisizioni musicologiche; li incideremo anche in cd, come pure i *Brandeburghesi* e una scelta di musiche di Melani.

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17
tel. 06-32.65.991
Bottegghino aperto tutti i giorni
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,
a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;
da piazzale Flaminio - 2; da
Piramide - 280; dai Parioli - 910;
da Prati - 280; da Vigna Clara -
200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della
Marina) tel. 06 - 3201752
I biglietti si acquistano
alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato
per i portatori di handicap

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:
Stefano Catucci.
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale
dell'Accademia Filarmonica Romana.
Redazione e amministrazione:
via Flaminia, 118, 00196 Roma.
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.
Anno XII - nn. 3/4.
Abbonamento gratuito.
Registr. del Tribunale di Roma
n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org
info@filarmonicaromana.org
Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:
Marina Milano.
Fotocomposizione e Tipografia:
Graffiti Roma.

Erotismo fra satira e provocazione

da lunedì 1
a domenica 7 dicembre
L'anomalo bicefalo
di e con **Dario Fo**
e **Franca Rame**

lunedì 8 dicembre
New Mendelflor presenta
La Bohème

da lunedì 15
a domenica 21 dicembre
Daniele Formica e **Selen**
*Quando la moglie
è in vacanza*

da venerdì 26 dicembre
a domenica 11 gennaio
Claudio e **Tullio Mattone**
presentano
C'era una volta... Scugnizzi

da lunedì 19 gennaio
a domenica 1° febbraio
Victor Victoria
con Paolo Ferrari, Matilde
Brandi, Gianni Nazzaro
e Justine Mattera



Ritornano all'Olimpico Dario Fo e Franca Rame, con una nuova commedia intitolata *L'anomalo bicefalo*, un'altra tappa dell'itinerario satirico degli autori, indirizzato ai mali, soprattutto politici dell'Italia.

«È un riconoscimento appassionato - dicono gli autori - alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro Presidente del Consiglio. Sulla scena abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulle teste dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguiscia come un'anguilla perché lui, Silvio, è svelto, sfessuoso, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito.

Solo da noi, nel paese del Diritto Civile, del Diritto Canonico, dei diritti e delle pene, il paese dei diritti, poteva nascere e svi-

lupparsi un simile fenomeno e noi siamo qui a cantarvelo con la maggior giocondità ed ironia possibile. Noi, lo diciamo con tutta sincerità, abbiamo paura ma ci facciamo coraggio sperando nell'appoggio e nella solidarietà di un grande pubblico».

Ancora in dicembre Daniele Formica, in coppia con l'affascinante Selen, rilegge la commedia di George Axelrod (titolo originale *The Seven Year Itch*, ovvero la crisi del settimo anno), da cui è stato tratto il celebre film del 1955 diretto da Billy Wilder e interpretato dall'indimenticabile Marilyn Monroe.

È la storia di un marito che si ritrova da solo in città per lavoro dopo la partenza della moglie e del figlio per le vacanze; durante l'assenza della consorte, ecco che la vita dell'uomo viene travolta dalla presenza, dapprima discreta, poi sempre più concreta, di un'affascinante vicina di casa. Tra i due si vengono a creare situazioni che si miscelano tra imbarazzo e complicità, in un rapporto che diviene sempre più intrigante.

Come regista Daniele Formica ha lavorato confrontando fra loro il testo teatrale, per molti versi diverso da quello cinematografico, e quello del film, li ha "ripuliti" di tutti i particolari letterari e drammaturgici che oggi potevano sembrare troppo legati ad un'epoca ormai lontana, ma soprattutto ha aggiunto quanto né nel film né nel testo teatrale viene raccontato: ovvero quello che "combina" a distanza la moglie che è in vacanza. Con un finale decisamente a sorpresa...

Sito Internet:

www.teatroolimpico.it

E-mail:

info@teatroolimpico.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e della Accademia Filarmonica Romana



Lo spettacolo per le vacanze di Natale sarà *C'era una volta... Scugnizzi*, un musical tutto italiano, o meglio napoletano, che vede protagonista un cast di 26 ragazzi scatenati, capaci di conquistare il cuore del pubblico. Questo spettacolo, che ha riscosso un vero trionfo, ha ottenuto il premio ETI per il miglior musical dell'anno.

Ispirandosi al famoso film di Nanni Loy, Claudio Mattone ed Enrico Vaime sono a ricostruire la storia di Saverio (Sal Da Vinci) e Raffaele (Massimiliano Gallo), che reclusi in un carcere minorile mettono in scena uno spettacolo che si chiamerà "Scugnizzi".

Usciti dal carcere si perdonano di vista. Saverio si farà prete dedicandosi al volontariato e all'insegnamento della musica ai ragazzi del quartiere, cercando di allontanarli dalla strada e facen-

do nascere in ognuno di loro la voglia di cambiare ciò che la vita gli offre. Raffaele diventerà un capo della malavita locale, al quale troppo darà fastidio l'opera di Saverio.

Tra le musiche riascolteremo molte belle canzoni, tra cui "A città 'e Pulcinella", "Scètate scè", "Perzone perzone", "Ajère", "Parlanno parlanno".

Nel nuovo anno andrà in scena con la regia di Claudio Insegno e le coreografie di Marco Garofalo, il musical *Victor Victoria*, che debuttò il 25 ottobre 1975 al Marriott Marquis di New York, e dal quale fu poi tratto un fortunatissimo film. Nel ruolo che fu di Julie Andrews si cimenterà Matilde Brandi, nota showgirl televisiva.

Siamo a Parigi nel 1934 e Victoria, una cantante ridotta alla fame, incontra un artista di cabaret, Toddy, licenziato per la lite con

un amichetto, che ha provocato una gran rissa. Siamo nel mondo gay. Toddy e Victoria decidono di creare un personaggio di successo: Victoria diventerà Victor, un nobile polacco, molto femminile, con buone doti di ballerino e di cantante. La Parigi dei *nights* è conquistata dalla nuova stella.

Tra i suoi ammiratori un boss affarista di Chicago, King Marchand, che dubita della identità di Victor, e assolda perciò un detective privato per accertarsi se è veramente un uomo o una donna. Scoperto il trucco di Victoria, nasce però l'amore fra i due, con tutto lo scandalo e la baraonda che ne consegue. Victor ritorna Victoria e accompagna King nel locale che la aveva applaudita e assiste divertita alla caricatura che Toddy fa dei suoi balli e dei suoi canti.